OZZAMATO DERITTO II

Anno X N. 71. Udine, Mercoledì, Giovedì 30-31 marzo 1887 Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
Id. semestre . . » 11
Id. trimestre . . » 6
Id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
Id. semestre . . . » 17
Id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Due parole su Crispi

I giornali, che sono organo dell'on. Crispi, pare sieno convinti di aver a vedere il loro mecenate al governo. La *Riforma*, l'*altro ieri*, recava una nota sibillina ove la situazione politica era lasciata incerta *per ciò che riguarda il consenso di Crispi* a far parte di un accordo col Depretis. Leggendo tuttavia tra le righe, si poteva argomentare esserci nella detta nota dati sicuri per concludere che, consenzienti o no gli altri capi della sinistra, non è alieno dall'accondiscendere ad entrare al potere, *magari come primo ministro*.

Bisogna però tenere a mente che ciò è *ben lungi dal rendere soddisfatti i governi* di Vienna e di Berlino, i quali, si mostrano bensì propensi a Depretis e a Robilant, ma hanno tutt'altro che in buona considerazione l'onorevole predetto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo principale di Bismarck, in una sua nota ufficiosa congratulavasi *ultimamente* col re d'Italia che ha salvato il suo paese « *da un ministero repubblicano* », e poneva assieme Crispi, Cairoli, i socialisti tedeschi, gli anarchici francesi e i nichilisti russi.

Questo voto di sfiducia abbastanza solenne, dato dall'organo del cancelliere tedesco al cittadino di Palermo, non poteva lasciarsi passare sotto silenzio, e Francesco Crispi, che pensa esser cosa probabile d'avere un dì ad entrare in relazioni *diplomatiche colla Germania*, forse come primo ministro, volle dissipare la cattiva impressione prodotta nell'impero tedesco dalle parole della *Norddeutsche*, che lo mise in mazzo coi socialisti russi. Egli incaricò quindi un giornale di Francoforte, che tende alquanto al repubblicano, la *Frankfurter Zeitung*, di far sentire le sue ragioni, incarico che venne accettato *tosto* da *questo foglio* il quale prova una discreta antipatia per il cancelliere di ferro.

« L'organo di Bismarck — scrive la *Frankfurter Zeitung* — denunzia Crispi come repubblicano, ed è soddisfatto che *egli non è divenuto ministro*. Ma anzi tutto la crisi ministeriale italiana non è ancora punto finita; la camera è stata prorogata unicamente a fine che il ministero possa meglio riflettere che cosa ci sia da fare. Crispi può dunque sempre divenire ministro; sia prima che dopo lo scioglimento della camera. In secondo luogo non si può provare che Crispi sia repubblicano; egli è *stato ministro del re*, *precisamente* come Cairoli, che ultimamente la stampa conservatrice d'Italia presentò come repubblicano per impedirgli di divenir ministro. Non è bello nè prudente da parte di un organo della cancelleria imperiale tedesca bollare per repubblicano un uomo che è stato ministro, e che può divenirlo ogni momento, e confonderlo coi nichilisti disturbatori della tranquillità. »

Come si vede, il giornale di Francoforte si accinge, con un certo calore alla *difesa*, dell'on. Crispi, che, se fu ministro, lo fu *per sei mesi appena*, e quindi venne pregato di dare le sue dimissioni. La *Frankfurter Zeitung* non può tuttavia negare che il suo protetto sia repubblicano: non può negare che sia stato tale a Londra allorchè si pose tra i cospiratori della giovine Italia, o finchè, tornato in patria, *desideroso di mettersi in evidenza*, sentenziò che « la monarchia ci unisce e la repubblica ci divide », parole che gli valsero dagli amici repubblicani la taccia di disertore e di ambizioso.

Per vero, tutto considerato, Francesco Crispi non è meglio di un colore che di un altro. Così vediamo che, chiamato a Roma, fu monarchico fino a quando rimase ministro; tosto che poi venne costretto a dimettersi, dall'alto del Campidoglio uscì in un'altra sentenza orgogliosa: " o la monarchia sarà democratica o non sarà. " Colle quali parole il bravo Crispi, monarchico del momento, ridiventava repubblicano. Questi sono fatti troppo conosciuti da tutti.

La *Frankfurter Zeitung* continua in tal modo la sua difesa:

" In terzo luogo Crispi è amico sincero così della Germania come della Francia, e desidera vivere in pace con tutte due. Se egli fa opposizione al ministero Depretis, ciò è spiegabile per ragioni di politica interna, e, se egli vede con meno entusiasmo del Robilant la lega coll'Austria e colla Germania, ha le sue buone ragioni, come può ben sapere la stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* qualora si ricordi che l'imperatore d'Austria non ha ancora restituita la visita a re Umberto, e che tra Berlino e il Vaticano sono state scambiate dichiarazioni amorose di ogni sorta, che hanno destato vive inquietudini non solo nel partito Crispi, ma in tutta quanta l'Italia. D'ora in avanti Crispi avrebbe anzi un'altra ragione di più di essere un poco freddo nel sostenere l'unione dell'Italia alla Germania, e questa ragione è il modo con cui lo tratta l'organo riconosciuto della cancelleria tedesca. "

Noi crediamo veramente che, per quanto l'on. Crispi possa vedere con poco entusiasmo l'alleanza coll'Austria e colla Germania, le due nazioni continueranno a dormire i loro sonni tranquilli del pari, senza punto curarsi dell'importanza che il valent'uomo crede di dare a sè stesso. Che poi egli non veda punto di buon occhio Depretis e Robilant, questo si comprende, come si comprende perchè gli scottino tanto gli accordi tra il Vaticano e la Germania. Non bisogna dimenticare che Crispi è un nemico della Chiesa ed un ateo dichiarato.

La nota amena in queste accuse e difese, di cui è oggetto l'on. Crispi in Germania, è data dalla *Frankfurter Zeitung* nella chiusa del suo articolo, dove dice che l'ingerenza della stampa ufficiosa nelle cose interne di altri paesi non ha altro effetto che " di far perdere alla Germania tutti gli amici. "

Se gli amici, di cui parla il giornale tedesco, sono, su per giù come l'on. Crispi, crediamo che la Germania non abbia a dolersi molto di una simile perdita, come non scapiterà certo l'Italia se neppure questa volta vedrà tra i suoi governanti un uomo il quale è ben lungi dall'ispirare fiducia; un uomo che, come narra il *Secolo*, ieri l'altro sedette ad un banchetto coi fior fiore del partito radicale, ed ebbe a dichiarare che al suo antico programma non mancherà mai in nessuna occasione.

A.

La missione di monsignor Galimberti a Berlino

Da una corrispondenza da Berlino alla *Perseveranza*, riportiamo i brani seguenti:

« E qui devo fermarmi per dirvi che l'avere Leone XIII inviato come ambasciatore Mons. Galimberti, segretario per gli affari straordinari ecclesiastici, e recare all'Imperatore le sue felicitazioni e auguri, e in pari tempo un ricordo anche per l'Imperatore e per la Famiglia imperiale, fece nelle altissime sfere una grande impressione: e se ne ha una prova nell'aver l'imperatore ordinato al suo ambasciatore a Monaco di riceverlo, al suo passaggio, con tutti gli onori dovuti ad un ambasciatore investito d'altissima missione e di dargli a nome suo il ben venuto sul suolo tedesco. Sappiamo, in fatti che il conte Werthern consigliere intimo imperiale e inviato dell'Imperatore presso la Corte di Monaco, lo complimentò, come vi scrissi, al suo arrivo, e gli fece anche preparare, nel salone reale della ferrovia, il pranzo, a cui presero parte i due segretari di Monsignore, l'ambasciatore e il personale della Legazione.....

« E' certo che Mons. Galimberti fu scelto da Leone XIII a preferenza d'ogni altro, perchè fu lui che trattò fin dal principio le questioni ecclesiastiche insorte tra la Prussia e il Vaticano. Egli poi gode non solo la piena fiducia del Sommo Pontefice, ma ben anco quella dell'inviato Schlözer, e per conseguenza anche quella di Bismarck.

« Ho da fonte autorevole la conferma

APPENDICE 22

IL

Castello dei Bondous

— Mi ricordo come fosse ora di quella notte, riprese Ségand; di tanto in tanto la luna spandeva una luce pallida sopra la *strada e la faceva parere bianca come* l'argento, poi venivano dei nuvoloni che la ricoprivano, e la notte rimaneva oscura e tetra... Egli era là, io l'ho sempre dinanzi agli occhi con quello sguardo spento, con *quelle braccia stese, col viso livido livido* e con quella larga ferita al cuore.... Vittoria! Vittoria aiutami a tirar su il cadavere.

« Non è vero, signori giudici, non è vero... io sono uno sventurato, spossato dal lavoro e *dalla malattia. E con che l'avrei io ucciso?* Voi mi parlate di un lungo pugnale, io non ho che un temperino... E poi il danaro, il danaro, ma fatemelo vedere, se voi volete provare che io l'ho rubato. »

Egli scosse il suo capo bianco e ripetè a voce più bassa:

— I giudici sono uomini! uomini! E tutti gli uomini s'ingannano qualche volta.

Bisognava che le sventure che l'avevano colpito *fossero state assai orribili* per cambiare l'attivo negoziante girovago in quell'essere rifinito e quasi pazzo che noi ritroviamo in un granaio della via Madame.

Nell'inchiesta che aveva avuto luogo, *dopo la scoperta dell'assassinio del notaio*, Ségand s'era trovato assai compromesso. Egli solo era stato trovato sulla strada vicino al cadavere. Quantunque la sua riputazione non fosse cattiva, il suo stato di *mercante girovago*, non avente altro domicilio che una vettura continuamente in viaggio, gli nocque presso i magistrati, incaricati di procedere all'inchiesta. Nessuno poteva provare la sua colpabilità, ma era *ancora più difficile* provare la sua innocenza.

Ségand venne arrestato. Vittoria e la sua famiglia lo seguirono a Melun. Le piccole economie ammassate con tanta cura *sfumarono in breve*; bisognò rinunziare al commercio; e d'altra parte era sempre necessario portar qualche cosa allo sventurato prigioniero. Vittoria vendette dapprima tutte le sue mercanzie, poi Coco che non lavorava più ed il cui mantenimento costava assai caro; finalmente un saltimbanco, a cui era venuta l'ambizione di lavorare in grande, offrì quattrocento lire per la carrozza, e l'ottenne.

Il dibattimento ebbe luogo dinanzi ad una folla abbastanza numerosa. Il conte di Montgrand, venuto da Parigi, come testimonio, si limitò a raccontare in qual modo il contratto di vendita era stato conchiuso, *egli produsse in giudizio la lettera del* notaio che gli annunziava la sua visita per quella sera stessa; ma non sapeva nulla di quanto era accaduto nel tempo ch'era trascorso tra la partenza di Rafus da Nanteuil e la sua funebre entrata al castello dei Bondous.

Col cuore straziato da una angoscia indescrivibile, Serafina parlò delle ultime ore ch'ella aveva passato con suo marito. Ricordò i suoi sinistri presentimenti, le sue preghiere perchè il marito si munisse almeno d'un'arma posto che egli non voleva assolutamente aspettare l'indomani per consegnare al conte di Montgrand la somma versata dal signor Grimber, ed espresse una profonda sorpresa, udendo che non s'era più potuto ritrovare in nessun luogo il cane fedele, ch'era caduto difendendo il suo padrone.

Il contegno di Ségand, accusato di un orribile omicidio, sorprese più d'un giurato e più d'uno spettatore in quel dramma giudiziario.

Per tutto il tempo che durarono i suoi interrogatori, l'antico merciaiuolo ambulante si difese con un'energia, che andava man mano scemando.

Fintanto ch'egli fu lasciato in libertà sperò di poter continuare il viaggio che aveva intrapreso e ricominciare la sua vita nomade; non appena le manette chiusero i polsi ed egli fu gettato nella cella di una prigione, la speranza fuggì dal suo cuore e si ritenne perduto. Al cattivo stato della sua salute s'aggiunse, un principio di atrofia dell'intelligenza. Ségand cupo e moralmente annientato dalla sventura, a forza d'aver sempre in mente i medesimi fatti terribili e di ripetere le medesime parole, giunse a non aver più che un'idea fissa ch'egli esprimeva con parole rare e monotone. Il suo cervello fu colpito da una specie di paralisi ed il suo animo s'addormentò in quella crisi spaventevole. Quando la giustizia s'era impadronita di Ségand egli era un uomo pieno di vita, affettuoso, intelligente senz'essere istrutto; quando cominciò il processo fu quasi un idiota che andò ad assidersi sul banco degli accusati.

L'atto d'accusa non scosse Ségand dalla sua atonia. Egli rispose al presidente, come farebbe un fanciullo, tremante al pensiero d'un orribile castigo.

Egli pareva non capire l'importanza delle domande che gli venivano dirette, nè delle risposte ch'egli avrebbe dovuto fare.

— Io ho già raccontato tutto ciò altre volte.... mormorava egli, fate di me ciò che volete.

Scuoteva più volte il suo capo stanco, fregava l'una contro l'altra le sue mani ossute e ricadeva nella sua apatia.

I ragguagli forniti da Vittoria e da Pulcinella non avevano nessuna importanza. Il loro sonno era stato bruscamente interrotto da Ségand, e si ricordavano soltanto d'averlo visto ad alzare un cadavere che egli aveva trovato steso sulla strada.

(Continua.)

che la missione di Mons. Galimberti non si limita a presentare le congratulazioni di Leone XIII all'imperatore, ma si estende a cose di maggiore importanza: egli deve cercare d'intendersela con Bismarck e col Vescovo Kopp intorno alle difficoltà che ancora esistono per l'abrogazione delle leggi di maggio. Ha anche, e posso accertarlo, l'incarico di conferire coi capi del Centro, e di sentire da loro se sono, o no, fermi nel proposito di continuare la loro fiera opposizione al Governo; e tra i diplomatici non si ha alcun dubbio che Monsignore riescirà ad appianare ogni cosa. Intanto egli, alla Corte, è oggetto di mille distinzioni. E il modo solenne con cui fu ricevuto dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Principe e dalla Principessa imperiale, lo attestano. Fu pure già visitato più volte da Monsignor Kopp ».

Il *Moniteur de Rome* pubblica il seguente telegramma particolare:

Berlino 26 — Alla serata di giovedì l'Imperatore ha fatto a Mons. Galimberti un'accoglienza eccezionale. Alla cena Monsignor Galimberti era a fianco dell'Imperatrice. Durante la conversazione ha avuto un colloquio col Re di Romenia. L'Imperatrice si è trattenuta con lui varie volte.

Ieri Mons. Galimberti è stato ricevuto, per la terza volta, dal signor di Bismarck. Poscia ha fatto una visita al granduca di Sassonia Weimar.

Tutti questi personaggi mostrano il più vivo interesse per il Santo Padre. Per due volte Mons. Galimberti ha pranzato con molti membri del partito cattolico. Il signor Schorlemer ha conferito a lungo con lui. Windthorst gli ha fatto una visita all'albergo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

LA GRANDE FESTA DI PISA.

Pisa, 28 marzo 1887.

Pisa, l'etrusca, la nobile città dei Lungarni, che l'anno passato, in questi tempi medesimi, rese al Crisostomo dell'età nostra, al gran P. Agostino da Montefeltro, il suo plauso sincero e concorde, ha sciolto splendidamente il dì dell'Annunziata, il suo voto solenne, alla gran *Vergine di sette Organi*, che di Pisa è protettrice speciale e a cui deve salvezza e salute.

Questo consolantissimo avvenimento era per Pisa giubilo e festa. Ci è impossibile dare ai lettori pur una pallida idea dello spettacolo bello, gradevolissimo che presentava la città nel pomeriggio di giovedì. A frotte entrava la gente da tutte le porte, le varie confraternite a turno cominciavano a giungere dalle Chiese, e dai vicini paesi, tutti s'avviavano alla vasta primaziale che alle 6 pom. rigurgitava d'un popolo enorme, e, lumeggiante di mille e mille faci, tutto intorno alle marmoree colonne presentando una vista ammirabile.

Ed ecco Mons. Arcivescovo, che, rivestito dei più ricchi paludamenti, e attorniato dal capitolo e dal clero, scopre riverente la sacra miracolosa immagine della Madonna.

In quel momento supremo, solenne, l'entusiasmo del popolo non ebbe limiti, ed eruppe in uno slancio di filiale tenerezza alla sua Madre con un grido di emozione indescrivibile.

La sacra immagine fu recata processionalmente dal duomo al battistero, mentre una era la voce, uno il sentimento che affratellava mille e mille cuori: Maria! Faceva piacere lo scorgere spariti completamente ogni distinzione di ceto, e condizione sotto il gran tempio di Dio e in quei momenti solenni. Dal più ricco signore all'umile popolano non correva in quell'istante differenza di sorta: uniti entrambi nella lode, nell'ammirazione verso la gran Madre di Dio.

I più nobili signori di Pisa in cappa e torcetto acceso prendevano parte al pio corteo: le signore parimente in velo nero e con la torcia o candela seguivano la prodigiosa immagine della Madonna.

Il conte Mastiani, il co. Curini, il cav. Catanti, il co. Agostini della Seta, l'avv. Casini, il cav. Suvi e tanti altri si notavano nel corteo.

Il municipio di Pisa era rappresentato dall'assessore cav. Gambini.

Compiuta nel più perfetto ordine la sacra cerimonia, tutta la notte continuò il concorso, tra la più grande tranquillità pubblica, prova novella, come le feste dei cattolici sieno di ordine e di pace modello ed esempio.

Ma non sì tosto che la notte ha coverto col suo manto la terra, da ogni luogo appariscono luci belle e svariate.

Grandi fuochi di gioia si accendono per le campagne, eccheggia l'aere quieta di esplosioni di mortaretti, e di vivi baglieri risplende la città. Tutta Pisa è illuminata, dal più ricco palazzo ai più umile abituro, non esclusi gli edifizi pubblici.

È un paradiso, un incanto, una cosa che commuove, che trasporta e che fa soavemente pensare ai bei tempi in cui religione e patria erano concordi e formavano la felicità dei popoli.

Il dì dell'Annunciazione, nonostante il tempo contrario della mattina, il concorso cresce sempre e supera ogni previsione. Verso mezzodì il cielo rischiara, ed il vento impetuoso fa ondeggiare i vessilli delle tante confraternite e congregazioni religiose di cui il numero aumenta sempre. Alle 4 p. un immenso corteo salmodiante si distende dal Duomo sul piazzale fino alla via S. Maria, corteo composto, tranquillo e che attende il suo turno per pregare la divina Madre e tributare omaggi e preghiere.

I donativi di cera, d'olio e di denaro sono innumerevoli: lodevolmente il municipio esentò dal dazio i doni recati alla Madonna.

Calcolansi complessivamente a 230 i sodalizii religiosi accorsi: l'affluenza della popolazione riuscì a 50 mila persone e forse più.

Visitarono devotamente la S. effigie gli allievi delle scuole cattoliche, degli istituti cittadini, ecc. Tutte le scuole governative ed anco l'Università furono chiuse nei due giorni di festa.

Nonostante la ressa straordinaria della gente non si deplorò il benchè minimo disordine, mercè alle ottime disposizioni dell'autorità civile e del sig. Prefetto specialmente, che meglio non potea condursi in questa circostanza.

Alla sera di venerdì, col medesimo cerimoniale del giorno innanzi, e dopo la solenne processione, S. E. l'Arcivescovo procedeva al coprimento della miracolosa Immagine, tra il medesimo concorso del popolo, e tra la più fervente, generale devozione.

A memoria di molti la festa dei 24, 25 marzo ha superato per imponenza quelle del 1869. E' un bel fatto, in sè consolantissimo, ove si rifletta che in 18 anni gli inauditi sforzi settarii, non sono riusciti a svellere dal cuore del popolo, quella fede che rese sempre grande l'Italia.

Onore dunque alla nobile città di Pisa, e su lei vegli propizia e serena Maria.

G.

ITALIA

Bergamo — *20,000 lire in biglietti falsi* — La questura di Bergamo ha scoperto due spacciatori di biglietti falsi da lire 10.

Essi erano in possesso di circa 20 mila lire in tanti biglietti falsi da 10; uno poi era anche armato d'un *revolver* carico a sei colpi.

Gli arrestati sono due giovanotti di Milano, dei quali i giornali di Bergamo non riferiscono i nomi: l'uno d'essi pare sia un litografo, e quindi è probabile che oltre allo spaccio sia lui stesso che abbia provveduto alla fabbricazione.

Bologna — *Congresso ferroviario* — Ieri presso la Direzione dell'esercizio della rete Adriatica, s'inaugurò la conferenza internazionale dei reclami commerciali per i trasporti in servizio cumulativo Italo-Svizzero-Austro-Bavarese.

Trattasi di una riunione alla quale prendono parte i rappresentanti di oltre venti amministrazioni ferroviarie; in essa si discute la parte di responsabilità che può attribuirsi a carico di più amministrazioni, dipendentemente da danni sui trasporti, o, a dir meglio, per indennizzi già liquidati dall'una o dall'altra amministrazione coi terzi.

In questa conferenza si concreteranno anche le rispettive proposte dei diversi delegati già trattate per corrispondenza ed intese a migliorare il servizio internazionale dei trasporti.

Catania — *Cento persone sepolte* — Si ha da Catania che a Linguaglossa, piccolo Comune presso Acireale, cento persone all'incirca erano riunite in una stanza quando il tetto della casa crollò improvvisamente.

I convenuti vennero estratti dalle macerie tutti malconci.

Fortunatamente non si ha però a lamentare alcun morto.

Cagliari — *La soluzione della crisi bancaria* — I giornali romani annunziano che è stata firmata fra i rappresentanti la provincia di Cagliari, da una parte, e la Banca Nazionale e il Banco di Napoli, dall'altra, una convenzione per un prestito di cinque milioni alla stessa provincia.

Questa provvederà col prodotto del prestito al ritiro dei buoni agrarii del Credito agricolo industriale sardo; e così la crisi che turba la Sardegna riceverà un notevole alleviamento.

Como — *Scolaretti a modo!!!* — Nel Comune di Tavernerio, sul lago di Como, v'è una scuola popolare, la cui direzione è affidata ad una maestra. Da più tempo ella lamentavasi della indisciplinatezza di alcuni scolari, che punì colla severità consentita dai regolamenti. Ma giorni sono, stanca dei continui disordini che avvenivano, intimò a due ragazzi indisciplinati di uscire dalla scuola. A tale intimazione uno dei due alunni estrasse dalle tasche un coltello, minacciando, unitamente agli altri compagni, di uccidere la maestra, la quale, spaventata, chiamò in iscuola un assessore municipale, essendo assente il sindaco. La cosa fu appianata lì per lì, ma con dispiacere della maestra, la quale in publico si vide dar torto dall'assessore. E fu in causa di ciò che la scena del coltello si ripetè il giorno seguente. Ma quella volta però accorsero i vicini, e gli impertinenti scolari furono messi alla porta.

Milano — *La camera attuale giudicata da un onorevole* — Il prof. Colombo, deput. di Milano, tenne domenica una conferenza al circolo popolare, sulla presente situazione parlamentare. Egli così conchiuse il suo dire:

« L'attuale Camera non fornisce elementi per poter assicurare un governo, mancando quella retta distinzione di criteri che temperano l'indirizzo politico. Mancando il Depretis, l'attuale Maggioranza si sfascierebbe, e nulla vi è di seriamente preparato per ricomporla. Egli avrebbe preferito che la Destra si fosse trincerata recisa avversaria a tutto ciò che era contrario ai suoi principii: provvedimenti di finanza, spese ferroviarie, allargamento di voto. Sarebbesi ora trovato un partito compatto, omogeneo, capace di governare. Nelle attuali condizioni, l'appello al paese, quando non vi può essere un governo sincero e vigoroso, che non transiga con nessun gruppo, diventa l'espediente migliore. Ma il paese si convochi su di un programma, non su di un nome, e su quel programma si delineino rettamente i principii del partito liberale moderato. A quest'appello Milano saprebbe rispondere, facendo il proprio dovere. »

ESTERO

Francia — *Per le lettere delle mogli* — Una polemica curiosa ferve da alcuni giorni nella stampa. Ha diritto il marit di aprire le lettere della moglie? I giornalisti più celebri, come il signor Allou, sono entrati in lizza, e si è concluso generalmente che al marito spetta un simile diritto in virtù della sua podestà coniugale e per l'esercizio della medesima; ma che sarebbe meglio per lui il non aver bisogno di ricorrere a tali mezzi di sorveglianza sulla moglie.

Il semplice fatto che siasi pubblicamente discussa una tale questione, dimostra quanto siano rilasciati i vincoli sociali, vacillante la famiglia sulle sue basi, oscurata la felicità coniugale.

— *Luisa Michel in ribasso* — Nella sala Favié a Belleville, si è tenuto un Comizio di garzoni da caffè e di vinai contro le agenzie di collocamento. Al Comizio prese parte la Luisa Michel. Scesero poi nella via del Tempio, arrivarono sulle *halles* (mercati) invasero le agenzie nelle vie Boileau e del Pellicano; là ruppero i vetri, gettarono i registri in strada.

Sopraggiunsero brigate di agenti che dispersero gli autori dei disordini e ne arrestarono parecchi.

Intanto la Michel si aggirava per le *halles* apostrofata ed insultata dalle rivendugliole. Essa dovette cercare protezione presso gli agenti della sicurezza che la ricoverarono gentilmente nel loro posto di guardia ed andarono a cercare una carrozza per farla rincasare.

Inghilterra — *Povera Irlanda!* — Smith chiede che la seconda lettura del *bill* di coercizione per l'Irlanda si faccia prima delle vacanze pasquali. Dichiara che ciò non implica punto una minaccia, ma che il governo crede che la misura sia assolutamente necessaria pel mantenimento dell'ordine e ne fa questione di gabinetto.

Balfour svolge la mozione per la prima lettura del *bill*.

Dopo il discorso Balfour e una replica veemente di Dillon, il seguito della discussione è aggiornata a domani.

— *L'arresto del sacerdote Ryan.* — La polizia ricercò oggi Ryan prete cattolico nel villaggio di Ospedale, Contea di Limerick, processato per lo stesso motivo di Keller. Ryan evase, partì per Dublino dove domani si presenterà in tribunale.

Il prete Ryan comparve dinanzi la Corte, ma ricusando di testimoniare, fu condotto alla prigione di Kilmaiham in una carrozza circondata dalla polizia. Il Lordmayor, l'arcivesco Croke e il deputato Obrgen lo accompagnarono in prigione.

Germania — *L'Imperatore al popolo tedesco.* — L'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, pubblica un rescritto, nel quale l'imperatore esprime la sua profonda gratitudine per la simpatia che il suo popolo gli ha dimostrato in occasione del suo anniversario, come pure per le testimonianze d'affetto che ha ricevuto da ogni parte.

Il documento in parola dice, tra l'altro:

« Nella mia infanzia, ho veduto la monarchia di mio padre, tanto provata dall'avversità, in una situazione disperata; ma nei giorni del suo risveglio e del suo affrancamento ho imparato pure a conoscere la fedeltà a tutta prova, l'abnegazione, l'energia invincibile, e il coraggio indomabile del mio popolo.

« Oggi, nella mia vecchiaia, dopo tante vicissitudini, contemplo con orgoglio e con soddisfazione i grandi cambiamenti i quali, mercè gli avvenimenti gloriosi dei tempi recenti, hanno provato in modo irrecusabile la unione ed il patriottismo della Germania.

« Piaccia a Dio che le conquiste sì lungamente desiderate si sviluppino, come lo spero, durante un lungo periodo di pace, per la felicità di tutte le classi della nazione! »

Russia — *Contro la polizia* — Il *Daily News* ha da Vienna: Una lettera da Pietroburgo a un giornale viennese annunzia che parecchi colpi di rivoltella furono tirati contro il generale Grefler prefetto di polizia di Pietroburgo, mentre passava in carrozza in compagnia del suo collega di Mosca. Entrambi rimasero illesi. L'autore dell'attentato si sarebbe bruciato le cervella mentre la polizia lo arrestava. Credesi che sia uno straniero.

Cose di Casa e Varietà

I soci, cui scade l'abbonamento colla fine del corrente mese, sono pregati a volerlo rinnovare sollecitamente.

Per i colpiti dal terremoto in Liguria

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma il ben amato nostro Arcivescovo, si fece premura di spedire a Sua Ecc. l'arciv. di Genova l'obolo raccolto dalla parrocchia di questa arcidiocesi in seguito al suo invito.

Diamo la lettera con cui il nostro Arcivescovo accompagna tale offerta, e la lettera con cui l'Arcivescovo di Genova ne accusa ricevuta.

CURIA ARCIVESCOVILE
DI UDINE

N. 697. Udine, 23 marzo 1887.

Eccellenza Rev.ma,

Non appena mi pervenne la infausta notizia dei disastri derivati dal terremoto, per cui coteste diocesi di Savona, Albenga e Ventimiglia sono seminate di rovine, feci un appello a questi miei buoni diocesani, i quali malgrado le loro strettezze, vi corrisposero prontamente. Ed ecco che ho il piacere d'inviare a V. Ecc. R.ma un vaglia

cambiario per L. 1025,50 ch' Ella dividerà fra le dette tre Diocesi in quella proporzione, che crederà più opportuna. Posso poi assicurare la Ecc. V. R.ma che entro breve tempo sarò in grado d' inviarle altra somma, ed intanto pregandola di un cenno di riscontro, mi do l' onore di professarmi

Dell' Ecc. V. R.ma
Umil.mo Osseq.mo Servitore
† Gio. Maria Arciv.

Genova, 29 marzo 1887.

Ancora sono in dovere di riscontrare la venerata sua 23 corrente rendendole grazie della generosa offerta di L. 1025,50 che l' Ecc. Vostra R.ma volle raccogliere da codesti suoi diocesani a sollievo dei poveri danneggiati dal terremoto nella Liguria occidentale. Questa carità giunge veramente opportuna perchè i danni sono immensi, e io ho la consolazione di assicurarla che i R.mi vescovi locali, cui vado ripartendo le somme, che mi pervengono al santo scopo, ne fanno la distribuzione nel modo il più assennato, finchè esse sieno di vero vantaggio a quelle infelici popolazioni. Con questa occasione ho l' onore di professarmi col più profondo ossequio

Di Vostra Ecc. R.ma
Umil.mo D.mo Aff.mo Servo
† Salvatore Arciv.

Mons. Giovanni M. Berengo
Arciv. di Udine.

Consiglio comunale.

Il nostro consiglio comunale è convocato per domani 31 marzo alla una pom. nella sala delle sedute. Oggetto da trattarsi: comunicazione delle dimissioni date dalla giunta municipale e nomina di 6 assessori effettivi e 2 supplenti.

Consiglio provinciale

Per deficienza di spazio rimandiamo a domani la relazione della seduta straordinaria ieri tenuta dal consiglio provinciale.

Statistica (*febbraio 1887*)

Scuole pubbliche. — Alle diurne urbane si ebbe la media giornaliera delle presenze di 1378 sopra 1706 alunni iscritti; alle diurne rurali 546 sopra 696; alle festive 184 sopra 292; alla scuola autonoma d'arti e mestieri 296 sopra 429.

Macello. — Furono macellati n. 136 buoi del peso di K. 46512; 63 vacche del peso di K. 12600; 104 vitelli (ed introdotti morti 663) peso K. 20709; suini 374 peso K. 53 mille 482. — Peso complessivo delle carni K. 133303, — Animali morti n. 12.

Contravvenzioni-conciliatore. — Furono accertate dai vigili urbani n. 37 contravvenzioni ai regolamenti municipali; delle quali 33 vennero definite per componimento, 4 rimesse al giudizio della r. pretura. — Il giudice conciliatore trattò 340 cause, delle quali 11 per somme superiori a l. 30; 299 somme inferiori, e furono abbandonate o transatte; 1 conciliata all'udienza con verbale; 5 per sentenza in contradditorio; 24 in contumacia.

Una polemica

che disgusta si è aperta nei giornali cittadini. Pare che la politica abbia voluto far capolino anche in seno al comitato cittadino istituitovi per sovvenire i danneggiati dal terremoto in Liguria. Causa della polemica è il discorde parere dei membri del comitato sul luogo e sulle persone a cui meglio convenisse spedire l'obolo raccolto dalle signore udinesi. Miseria umana, come sei grande! Bisticciare per soccorrere!!

I nostri lettori potranno vedere come sua Eccellenza il nostro Arcivescovo ha ben disposto, tranquillamente e prontamente allo invio delle somme raccolte dal clero in seguito alla sua circolare, e pubblicate già nel nostro giornale.

Estratto dal regolamento pel servizio di tramvia

Art. 11. Il servizio incomincierà non dopo le ore 7 antimerid., e terminerà non prima delle ore 9 pomerid. nei mesi dall'aprile al settembre, e dalle ore 8 del mattino alle 8 di sera negli altri mesi.

Art. 12. I cocchieri saranno muniti d'un fischietto, col quale dovranno dare un segnale: *a*) all'atto della partenza: *b*) all'avvicinarsi delle vetture ad una risvolta della strada: *c*) all'avvicinarsi allo sbocco delle strade traversali a quella percorsa dal Tram: *d*) tosto che scorgono impedito il binario, affinchè rimanga libero pel passaggio del Tram.

Nelle risvolte e nei tratti più ristretti delle vie i cavalli dovranno essere messi al passo, e nei punti più pericolosi dovrà il Concessionario collocare un cantoniere stabile per segnalare l'arrivo del Tram, ovvero il conduttore dovrà smontare e precedere la vettura per ovviare al pericolo di scontri con altri veicoli od altri simili accidenti.

Se non ostante il dato segnale un' impedimento restasse sulla linea della Tramvia, il cocchiere dovrà mettere i cavalli al passo ed anche fermarli, sino a che la linea sia libera, salvo a reclamare presso la Autorità Municipale contro il contravventore.

Le vetture del Tram dovranno infine fermarsi ogni qualvolta i passeggieri lo richieggano per montare e discendere.

Art. 14. La Tariffa per il trasporto dei passeggeri non potrà eccedere i seguenti limiti: centesimi dieci nei giorni di lavoro, centesimi quindici nei giorni di festa per ogni corsa, o tratto di corsa su ciascuna delle linee percorse dal Tram.

I fanciulli di età minore di anni quattro, quando sieno tenuti sulle ginocchia delle persone che li accompagnano, non saranno soggetti a tassa.

Ogni passeggero avrà pure diritto di portare con sè senza pagare una sopratassa, oggetti e bagagli da tenersi a mano che non eccedano il peso di chilogrammi 15 — purchè non arrechino incomodo agli altri passeggeri.

In ogni vettura ed in modo ben visibile si dovrà tenere costantemente esposta la Tariffa dei prezzi e per ogni riparto l' indicazione del numero dei posti di cui la vettura è capace.

Art. 15. Le vetture delle Tramvie non potranno soffermarsi fuori dei siti stabili per stazione o per scambio se non per lasciare ascendere e discendere i passeggeri.

Il conduttore non potrà dare il segnale della mossa se le persone che smontano non abbiano formati i piedi a terra.

Nelle ore in cui il servizio non ha corso, le vetture non potranno tenersi ferme sul binario, neppure nelle stazioni e siti di scambio, senza una speciale autorizzazione del Municipio.

Art. 16. Le vetture delle Tramvie che entrano nella linea daziaria dovranno sostare, ed attendere, per procedere oltre, il permesso degli Agenti daziari. Le persone che portassero generi soggetti a dazio, saranno obbligate a discendere, senza diritto a rifusione, non dovendo la vettura attendere il compimento delle operazioni daziarie.

Art. 17. Il conduttore non potrà ammettere nessuno nell' interno oltre il numero determinato dei posti, nè permettere che vi si introducano oggetti che, per volume, cattivo odore o sconvenevolezza, potessero nuocere o incomodare i passeggeri. Dovrà pure impedire il fumare nell' interno delle vetture.

Dopo un' infruttuosa ammonizione dovrà obbligare a scendere dalle vetture coloro che per sconvenevole contegno, riescissero molesti agli altri; e potrà a tale effetto invocare la cooperazione degli agenti della pubblica forza.

I piccoli cani muniti di musoliera accompagnati dai loro padroni, potranno venir ammessi nella vettura, tutti gli altri animali ne saranno esclusi.

Art. 18. Al termine di ogni corsa, i conduttori visiteranno l' interno della vettura, e trovandovi qualche oggetto dimenticato lo consegneranno al Capo Servizio della Società, e questi alla sua volta dovrà consegnarlo all' Ufficio di Polizia Municipale, quando non sia possibile farne l' immediata restituzione al proprietario.

All'atto della consegna all' Ufficio predetto, dovranno indicarsi tutte le circostanze che potessero condurre alla scoperta del proprietario.

Art. 19. E' severamente vietato ai conduttori e cocchieri di venire a diverbi od altro con chi che sia, dovendo in ogni caso portare le loro ragioni all'autorità competente che non mancherà di tutelarle. Così resta pure loro proibito di fare schiamazzi per richiamo di persone od altro motivo qualunque, di fumare quando sono in servizio, e di dormire anche se fermi in stazione.

Ai cocchieri è inoltre proibito di tenere le fruste con battuta, e di allontanarsi anche da pochi passi dai propri cavalli.

Art. 20. Il Concessionario dovrà tenere a disposizione del pubblico, presso l' Ufficio di Vigilanza Urbana, un registro per raccogliere ogni reclamo relativo al servizio del Tram.

Le infrazioni alle prescrizioni dei regolamenti vigenti e futuri ed agli ordini scritti del Sindaco, daranno luogo all'applicazione di multa da lire *due* a lire *venti* estensibili nel caso di recidiva entro l'anno a lire 50.

Dietro constatazione dei fatti, e salvo il caso di oblazione accettata, il Sindaco applicherà quest'ultime multe, senza pregiudizio delle maggiori conseguenze che i fatti accaduti potessero avere per altri riguardi a termini delle Leggi, e salvo sempre ogni ulteriore procedimento giudiziario.

Povero bambino!

In via Bertaldia n. 11 cadeva ieri alla 1 1/2 circa un povero bambino da una finestra del I piano riportando parecchie contusioni fortunatamente non gravi.

Ma sorvegliateli quei bambini!

Si respingono le armi

Venne dato ordine alle guardie di finanza di respingere dal confine tutte le spedizioni di armi, quando non siano permesse dall'autorità politica.

Beneficenza

Definita la pendenza relativa alla donazione che la signora Fabris ha fatto del suo diritto di usufrutto sulla eredità del defunto marito sig. Marcolini, la congregazione di carità di Pordenone incasserà presto lire 15600 in favore della erigente *casa di ricovero*.

Alla stessa pia opera il sig. Luigi ing. Salici ha ceduto un credito di lire 123.83 che teneva contro la stessa congregazione di carità per sue prestazioni.

Ufficio telegrafico

Venne aperto in Pasian di Pordenone un nuovo ufficio del telegrafo pel servizio governativo e privato con orario limitato.

Tempesta e fulmini

Sabato scorso, verso sera, avemmo un improvviso temporale. Qui da noi se la cavò con quattro lampi e tuoni, un po'di vento e pochissima pioggia; ma a quei di Gemona regalò anche una piccola dose di tempesta; che non sia una caparra di maggiori elargizioni. — In Vallenoncello poi frazione di Pordenone, cadde un fulmine sopra il fenile di certo Dirindin Antonio, vi bruciò i foraggi e la stalla sottoposta, ove perirono due mucche con danno complessivo di circa 700 lire. Tutto era assicurato.— Comincian dunque le dolenti note.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa massima pressione mm. 770 ad ovest dell'Irlanda. Barometro disceso di circa 5 mm. al sud. Venti deboli del primo quadrante al nord, del terzo quadrante al sud, pioggie e nevi sull'Appennino centrale. Temporali a nord. Stamane barometro variabile da 755 sull'Italia centrale a 771 sull'estrema Sicilia e sulla valle Padana. Venti freschi variabili. Cielo sereno al nord, piovoso e nuvoloso al centro e al sud.

Tempo probabile.

Venti freschi di tramontana sull' Italia superiore, deboli intorno a ponente altrove, cielo nuvoloso al sud e centro con qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Gli umori

del corpo umano una volta elevati all'eccellenza di principio immediato della vita; altra volta tolti ad ogni loro dignità e per nulla considerati, è sempre vero che sono il fondamento della universale riparazione dei tessuti organici, non essendovi corpo capace di vita che non risulti da parti fluide o solide. *Sine fluidis nulla vita in toto naturæ ambitu* — dice Gaubio. Una triste esperienza dimostra che tali fluidi possono alterarsi originando moltissime infermità, e gli studi microscopici mettono in chiaro che la maggior parte di tali alterazioni dipende dallo svilupparsi in essi nuovi organismi (i parassiti!) I Sapienti d'ogni epoca ricercarono i *mezzi per restituire* alla loro pristina normalità i nostri umori alterati, ma non vi riuscirono, o molto imperfettamente. Chi ha sciolto il problema è il Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventando il suo Sciroppo depurativo di Pariglina, composto il quale è il più eminente antiparassitario conosciuto, cioè il mezzo più adatto a vincere tutte le malattie provenienti dai parassiti, come le erpetiche, le scrofolose, ecc. Premiato otto volte colle più grandi onorificenze e con una speciale medaglia d'oro al merito, è ricercato ovunque come un farmaco veramente miracoloso. Non si confonda perciò con altri omonimi se non si vogliono avere fatali delusioni. Costa L. 9 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia *Comessatti.* 24

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa
anno 687 dopo Cristo.

Minacciando l'esarca Giovanni di non voler riconoscere papa Sergio e di provocare nuovi disordini, i romani, sebbene Sergio si opponesse, contentarono la costui cupidigia, e gli pagarono le cento libbre d'oro. Tolsero a tal'uopo i candelieri di san Pietro e le corone che pendevano al suo sepolcro.

(Muratori — *Annali*)

Diario Sacro

Giovedì 31 marzo — s. Balbina v.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29 marzo — Si confermano le voci di una combinazione *Depretis-Crispi*; ignorasi se Zanardelli accetterà di entrare in questa combinazione. Robilant forse si ritirerà; è imminente una sua risoluzione in proposito, e certo prima del 3 aprile.

Crispi è atteso oggi a Roma.

Degli antichi ministri, oltre Depretis, non resterebbbero che Magliani alle finanze e Brin alla marina.

Pel portafogli degli affari esteri si parla di Depretis, di Farini o di un diplomatico di carriera.

Pel portafogli della guerra di Bertolè-Viale e di Dezza.

Si parla con insistenza di un telegramma del Genè *non comunicato ai giornali*. Il Genè si lamenta in esso che le prime istruzioni ricevute dal Ministero sono appunto quelle che ora gli vengono rimproverate.

TELEGRAMMI

Londra 29 — Il *Times* ha da Vienna: parlasi del duca di Gotlandia secondogenito del Re di Svezia pel trono di Bulgaria.

Londra 29 — Il *Times* ha da Suakim: La nave italiana *Scilla* recò dispacci da Massaua e vi ritornò. Nulla d' importante Tutto è tranquillo.

Credesi generalmente che gli italiani siano intenzionati d'inviare una spedizione nel centro dell' Abissinia.

Vienna 29 — L'imperatore ha ricevuto in udienza di congedo, che durò mezz'ora Kaulbars già addetto militare all' ambasciata russa.

Portmoutsth 29 — La Regina si è imbarcata per Cherburgo diretta per Cannes.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 3 - 87	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 110.1 sul livello del mare millim.	748.1	748.7	751.7
Umidità relativa	34	18	44
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	N	E	NW
Vento (velocità chl. .	1	4	5
Termom. centigrado . .	10,4	14.5	8.7

Temperatura mass. 15 5 — » min. —4.5 — Temperatura minima all'aperto —2.2

NOTIZIE DI BORSA

30 marzo 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L.	99.—	a L.	98.60
Id. Id. 1 luglio 1887	da L.	96.83	a L.	96 43
Rend. austr. in carta	da F.	80.85	a F.	80.60
Id in argento	da F.	81.50	a F.	81.70
Fior. eff.	da L.	201.—	a L.	200.40
Banconote austr.	da L.	201 —	a L.	200.40

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Oltre 1000 certificati di medici. | **Proprietario Ign Ungar Budapest. Bola** | **Otto medaglie di primo grado**

Depositi in Udine

Francesco Comelli,
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
fatta da me personalmente alla sorgente dell' Acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05356
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3500
» soda	«	20.9540
» potassa	«	0.8105
« calce	«	1.5020
Cloruro di sodio	«	2.2431
Carbonato di sodio	«	0.4960
Terra allumina	«	0.0229
Acido silicico	«	0.0444
Somma		58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.9889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.
A. U. 84 | 1878

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda.

Che l' acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduca dalle qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy «	53.58	25.06
Franz Josef «	52.99	24.78
Hunyadi János «	41.13	18.14
Saidschitz «	27.65	10.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester*. Prof. Dr. H. E. Roscoe. – *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Soveri. – *Verona*: Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Vidomari. Dr. F. Bruni. – *Venezia*: Dr. L. Negri. – *Trieste*: Dr. Manussi. – *Torino*: Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Liberò. Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. Cibello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano. Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell' Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli **Ipofosfiti.**

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 3, 50** la **Bott.** e **3** la mezza e dai grossisti *Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per-traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio, acero, marronnier, pero cipresso, ahorn,* a prezzi di catalogo.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvezie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in *tempi di tanto progresso*.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie*, furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con mille tentativi d'inutili cure e nocive. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema.

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana, nelle *Calvizie* che ancor conservano *peluria* o *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in questo il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino anche *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.*

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli ei capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendocchè è più facile prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina** rigeneratrice di *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colla *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4. la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto *Cromotricosina* per canizie L. 4. la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

LA CARROZZA
dell'avvenire

"SAFETY,,

L'ultimo e migliore, biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna, II, Lichtenauer gasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili

Catalogo illustrato gratis franco — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo militare perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente. Prezzo fior. 135 anche in rate. S. 1

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, ricostituenti; e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali sia mostra indicatissimo, perchè conducente all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld. 21

Premiato Stabilim. Fattura d' Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO **N. 1676 Casa propria** | FUORI PORTA STAZIONE **N. 17 3/4**

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno
Al pedale canne 314

Istrumenti
N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO
Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa	**m.t 3,25**
Prospetto	**» 1,60**
Profondità	**» 1,20**

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio *cronologico* delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

Pillole febbrifughe – antimiasmatiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustrali (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai sradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. —
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunz del Cittadino Italiano

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e affredola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' **Antica Fonte di Pejo** a chi domanda ora semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre **Aqua dell' Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

12 — *La Direzione:* **C. BORGHETTI.**

PESCI

MARINATI od all' OLIO
della Casa V. Deligny di Parigi

Aringhe marinate scatole da	Grammi	700	L. 1.50
» alla sardina »	»	400	» 1.65
» affumicate »	»	700	» 1.70
Acciughe di Gorgona »	»	150	» —.70
» » »	»	200	» 1.10
» Filette »	»	250	» 1.10
» in pasta »	»	130	» —.80
» al sale »	»	570	» 1.10
Aragosta inglesi »	»	600	» 1.20
» » extra »	»	600	» 1.30
Caviale di Russia »	»	160	» 1.30
» » extra »	»	200	» 2.50
Gamberini di Mare »	»	300	» 1.10
» » »	»	600	» 1.80
Orate »	»	600	» 1.75
Ostriche »	»	400	» 1.20
Lacerti »	Kil.	1—	» 3.35
Pesce Cappone »	gram.	700	» 3.25
Salmone d'Oregon »	»	600	» 1.15
Sardine di Brest. Styvel »	»	250	» —.70
» » »	»	400	» 1.30
» » fine economiche »	»	300	» —.60
Sardine senza spine »	»	250	» 1.20
» da Progres »	»	250	» 1.10
Sardine Giganti »	»	500	» 1.25
Sardine Piccanti »	»	200	» 1.—
Sgombro all'olio »	»	740	» 2.80
» » »	»	—	» —.80
Tonno dell'atlantico »	»	250	» 1.10
» » »	»	500	» 2.20
» del Mediterraneo »	»	500	» 1.50
Storione all'olio »	»	250	» 1.50
» » »	»	530	» 2.75
Rombo »	»	500	» 1.70

Dirigere domanda di Catalogo e Commissioni a **G. e C. F.lli Bertini** Negozianti in Conserve Alimentari, **Milano** Via Bottetto 2. — Esclusivi Rappresentanti per l'Italia. — Pei Pacchi Postali imballaggio **Gratis.** — 10

REMONTÔIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accurtissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri *Cronometri* di poca spesa, da **L. 16.50** a **L. 22** — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.* 20

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 5 litri coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tipografia del Patronato. Udine.